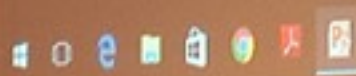


BOLLETTINO DICEMBRE 2016



SICCH 2016



ERGIFE ★★★★★

R. DI BARTOLOMEO



XXVIII SICCH
NATIONAL
CONGRESS

ROME, 25th - 27th NOVEMBER 2016





CONSIGLIO DIRETTIVO SICCH

President

Francesco Musumeci

Vice President

Gino Gerosa

General Secretary

Piersilvio Gerometta

Scientific Secretary

Alessandro Parolari

Treasurer

Vittorio Creazzo

Councillors

Alessandro Giamberti
Carlo Antona
Gabriele Di Giammarco
Gabriele Iannelli
Davide Pacini
Alberto Piloizzi Casado

Financial Auditor

Francesco Alamanni
Claudio Russo
Paolo Nardi



EDITORIAL BOARD

Coordinatore Editoriale

Michele Di Mauro

Staff Editoriale

Guglielmo Actis Dato , Roberto Lorusso

Fabio Barili

Gian Piero Piccoli, Marco Pagliaro

Francesco Onorati, Fabio Bertoldo

Raffaele Giordano, Alessandro Della Corte

Giovanni Mariscalco, Antonio Rubino

Carlo de Vincentiis, Marco Zanobini

Francesco Paolo Tritto

Elena Caporali, Monica Moz

Luca Weltert, Andrea Montalto

Alessandro Barbone, Luca Botta

Giuseppe Raffa, Fabrizio Sansone

SICCH Social Networks

Monica Moz

Salvatore Tribastone

Michele Di Mauro

Le nostre radici

Stats: always facts?

Contenzioso Medico-legale

Italian Literature Watch

Tough and Monster Cases

Commento "al libro"

Quando il chirurgo abbraccia l'arte

La valigia di cartone

Occhio che vede cuore non duole

La guerra dei mondi

Le dritte del maestro

Linkedin

Social4med

Facebook

IN ATTESA DEL NUOVO BOLLETTINO!

WORK IN PROGRESS



ALESSANDRO PAROLARI
SEGRETARIO SCIENTIFICO
SICCH



MICHELE DI MAURO
COORDINATORE EDITORIALE
BOLLETTINO SICCH



Cari Colleghi, Cari Soci, Cari Lettori

Questo ultimo numero del 2016 non è altro che un albo fotografico che vi riassume il Congresso Nazionale di fine novembre attraverso una carrellata di foto e riportando il toccante discorso tenuto dal Prof. Marino.

Il nuovo Direttivo SICCH

Presidente: Francesco Musumeci

Vice Presidente: Gino Gerosa

Segretario Organizzativo: Piersilvio Gerometta

Segretario Scientifico: Alessandro Parolari

Tesoriere: Vittorio Creazzo

Consiglieri: Alessandro Giamberti (Dominio Pediatrico), Carlo Antona, Gabriele Di Giammarco, Gabriele Iannelli, Davide Pacini, Alberto Pillozzi Casado (Consigliere Junor).

Revisori dei Conti: Francesco Alamanni, Claudio Russo, Paolo Nardi.

Nei prossimi mesi il bollettino andrà in contro ad una ristrutturazione sia in termini di contenuti che di veste, per cui per i primi mesi del 2017 non usciremo con il bollettino e avvieremo questo work in progress al fine di potervi offrire un prodotto nuovo che incontri l'interesse della comunità della SICCH e dell'intera cardiocirurgia italiana e non solo.

In qualità di Segretario Scientifico e di Coordinatore Editoriale di questo bollettino, dalla sua nascita nel marzo 2013 ad oggi, ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a creare e far crescere questo magazine divulgativo che ha incontrato l'interesse e l'apprezzamento di molti lettori. Seguendo la logica Darwiniana, che vuole nell'adattamento il criterio di sopravvivenza, crediamo che sia giunto il momento di una metamorfosi del bollettino.

Cogliamo l'occasione per augurarvi Buone Feste e ci rivediamo presto!

Alessandro e Michele



DISCORSO DEL PROF. MARINO

SICCH MEETING 25 NOVEMBRE 2016



Signore e signori, devo alla cortesia del professor Di Bartolomeo la mia presenza e colgo l'occasione per salutare quella che in sostanza, per la lunga militanza, è la mia famiglia.

Sono passati tanti anni, tanta acqua è passata sotto i ponti, sono cambiate tante cose, ma credo che non cambi una cosa fondamentale: fare il cardiocirurgo è un bellissimo lavoro, curare la gente. Credo che questa debba rimanere la vostra stella dominante.

Non vi faccio nessuna raccomandazione, perché la mia età mi ha persuaso che le raccomandazioni non servono e i consigli neppure, vi faccio però alcune considerazioni. Questa società è nata nel nostro Istituto, la clinica chirurgica del professor Pietro Valdoni nel 1967, ed è lentamente e pazientemente cresciuta. Negli ultimi anni, i colleghi che mi vengono a trovare mi hanno aggiornato su tante cose buone, quali la responsabilità medico-legale dei chirurghi, la battaglia per la trasparenza della selezione concorsuale e ancora il bellissimo bollettino, curato da Parolari e Di Mauro, che mi arriva e mostra una grande vitalità.

Ancora i miei amici colleghi mi dicono una cosa che mi consola molto: ci sono tanti giovani bravi, che hanno la "passione". Uso questa parola, "passione", perché questo è un lavoro duro, difficile, in mezzo a tante difficoltà. Se non lo regge la passione, si ingrigisce, si deprime e io vi pregherei, ve lo dico con umiltà, di mantenere sempre la passione perché curare la gente, curarla bene, è una cosa molto bella. Un francese diceva che è "l'honneur de vivre" e voi dovrete avere questo onore di vita.

L'altra considerazione che vi faccio – non è una raccomandazione – è "state uniti, discutete, parlate, ma non fate mai secessioni, non fate piccole società". State uniti anche e soprattutto con un'altra grande e complicata cosa: i cardiologi. La cardiocirurgia non può staccarsi dalla cardiologia.

Ci sono poi i discorsi secondo cui adesso la cardiocirurgia finisce perché c'è la cardiologia invasiva, ma non è così. Voi dovete continuare ad essere bravi, studiosi e attenti. La vita ha una sua capacità plasmatica, per cui le cose cambiano, ma continuano. Guai a fare queste previsioni, come sono quelle dell'economia o, peggio, quelle del tempo.

Molti di voi qualche volta, quando li incontro, mi dicono che è diventato un lavoro burocratico, a cause delle carte. Questo può essere vero, ma affrontatelo bene, con senso di responsabilità e con un pizzico di ironia, in modo da andare avanti. Non fatevi schiacciare da queste cose.

Sono cambiate tante cose, c'è stato lo sviluppo della cardiologia invasiva, ci sono nuovi strumenti, però tutto questo vi pone un problema al quale io tengo molto e lo dico sempre con umiltà: è l'etica delle indicazioni. Siete troppo bravi e troppo esperti per non sapere che per una patologia adesso ci sono almeno quattro opzioni. Ci sono le linee guida, che sono un orientamento. La terapia va sempre cucita addosso a quel malato ed è la vostra cultura, il vostro senso di responsabilità, la vostra abilità. Cambiamo una valvola o la aggiustiamo? Mettiamo un anello o mi limito a mettere delle corde? Tutto questo deve essere studiato sul malato, perché essere brutali non serve, ed è valido per tutti, anche per le coronarie e, più in generale, in medicina. È l'etica dell'indicazione! Il medico in quel minuto diventa anche sacerdote, si mette al di sopra, perché è lui che, in base alle leggi e in base alla cultura, stabilisce che cosa fare al paziente che gli sia più utile nell'immediato e nel futuro.

Mi è venuto in mente come un lampo entrando qui, quando facevo questo nobile e bellissimo lavoro, un editoriale antico di un grande chirurgo nordamericano, che paragonava il cardiocirurgo al salmone, che va controcorrente, che si ferisce, che muore ma continua, non desiste. Se non ricordo male era un editoriale che studiava tutte le nuove possibilità per le cardiopatie congenite, allora considerate inoperabili.

Rispetto a questo concetto del salmone in una società che fa i conti continuamente, che è diventata grigia, io avrei un gran piacere che i cardiocirurghi lo mantenessero. Sono una razza a sé stante, brava e disponibile a fare un lavoro che è fuori dalle regole brutte e piccolo borghesi dell'altra vita che ci circonda.

Questa è anche un'occasione perché io possa ricordare che quest'anno è il venticinquesimo anniversario della morte di un mio caro amico, prima che un collega, il professor Gallucci. La sua scuola ha preparato un volume che prossimamente vi sarà distribuito e questa è l'occasione per fare un ricordo memore e grato a uno che ha dato delle cose alla cardiocirurgia.

Vi auguro buon lavoro, ma vi auguro soprattutto di restare uomini superiori, cavalieri senza niente. Non abbiate schemi borghesi, ve ne prego.

DIRETTAMENTE DAL SICCH MEETING

ALBO FOTOGRAFICO











































































